



### STORIE E LUOGHI

Pomeriggio del primo giorno di trekking. Salita verso Trecchina. Scambio un paio di battute con Alessandro. Mi dice che per lui è più importante conoscere nuove persone e nuove culture, piuttosto che vedere luoghi. In fondo salire su una cima o visitare un paese si può fare anche dalle nostre parti. Lì per lì ci medito un po' sopra. In fondo se ho fatto tanti chilometri di viaggio disagiati è proprio per vedere posti nuovi, sulla suggestione del titolo di un film della passata stagione.

Ieri sera, penultimo giorno del trekking, ultima cena tutti assieme. Ripenso ai volti delle persone incontrate lungo il cammino e alle loro parole. Mi viene in mente la signora Annamaria, quella vecchia dagli occhi furbetti e dalla battuta pronta incontrata tra i vicoli di Latronico. Ripenso al volto solare di Rocco, non quello di cognome fa Papaleo e che qui pare non sia così tanto amato, ma a quel ragazzo che si è offerto di guidarci dal suo paese verso, la "tana" del barone e che si sbracciava, raccontandoci con entusiasmo, le storie del suo villaggio. E' quello stesso entusiasmo avrei poi rivisto sul viso di Rosario e dei suoi amici della Pro Loco di Valsinni, che raccontano le storie drammatiche di Isabella come fossero successe ieri, ma in realtà risalenti a 500 anni addietro. O sul volto del generoso presidente della Protezione Civile di Fardella che ci ha raccontato di come più di qualcuno cerca ancora di infondere coraggio e entusiasmo a questa terra. Terra di cui tutti parlano con orgoglio. Ecco, ripenso a tutti questi incontri e penso a quante storie ho ascoltato in questi giorni, storie, non solo luoghi. Forse Alessandro aveva ragione: sono venuto qui per conoscere la geografia di questi posti, ma me ne vado arricchito di tante storie!

Un grazie ai compagni che hanno condiviso il cammino, uno per uno, al promettente stagista e all'ottimo Alessandro.

*Ho imparato...  
...che asfalto e sentiero si alternano continuamente  
... che I.D.V. sta per Istituto Del Viandante  
... che "La Banca (Egidio ed Anna) a volte è davvero a tuo servizio  
...che se il Pino Loricato è raro, il Pino di Fradella lo è ancora di più  
... che il mio nome di battesimo non è quello che mi si addice di più  
... che se giochi alla "morra" devi ricordarti che ha tre fratelli molto permalosi  
... che se Cristo si è fermato a Eboli è perchè 2000 anni fa non c'era ancora Walden  
...che 13 a tavola non porta sfortuna ma solo tanta allegria!!! Grazie a Tutti*

### **MI PIACE IL CAOS SEMPRE DI PIU'**

A tutti voi

Dave, Jovanska, Sven, Daphne, Biagio, Xavier, Padre Livio, Lisa, detta anche Biancaneve, Gloria, Woodstock, Sirius e Monaco Zen; un affettuoso abbraccio e grazie per essere stati con me in questo avventuroso viaggio in Puglia.

La vostra Sveva.

*C'erano una volta Knurpt, Dave, Sven, Lucy, Sveva, Jovanska, Dafne, Woodstock, Biagio, Padre Livio, Gloria, Nando, Sirius... camminarono per 10 lunghi giorni per raggiungere il mare... incontrarono Boris, Isabella Morra, Carmen, il Barone, il Colonnello, la sciura Annamaria, Vincenzo, Giuseppe... e molti, molti altri ancora che incontrarono altri che avevano incontrato i primi a loro volta. Si senti parlare a lungo di alcuni viaggiatori che camminarono per terre attraversate dai fiumi... tutti da guardare... e i viaggiatori tornando a casa, spesso si ritrovarono con la mente a ripercorrere quei paesaggi, i volti, le voci, i sorrisi... insomma, gli incontri, e ogni volta un'emozione li attraversava scaldando il loro cuore.*



Un uomo è ricco non in base a ciò che possieda, ma in base a ciò di cui può fare a meno. Consideriamo per un istante le cause della maggior parte delle seccature e delle ansietà e quanto sia necessario per noi essere travagliati o almeno preoccupati. Sarebbe di qualche vantaggio condurre una vita primitiva o di frontiera anche se ci troviamo nel bel mezzo di una civiltà puramente esteriore, se un altro per imparare quali siano le necessità materiali e quali siano stati i mezzi impiegati a soddisfarle.

Il progresso dei secoli ha influito assai scarsamente sulle leggi fondamentali della vita umana, e probabilmente i nostri scheletri non si distinguono affatto da quelli dei nostri predecessori.

Da "Walden, vita nei boschi" di H. D. Thoreau

*In fredda serata due porcospini decidono di riscaldarsi stringendosi il più possibile l'uno contro l'altro, ma si accorgono ben presto di pungersi con gli aculei.*

*Allora si allontanano, tornando però a sentire freddo. Dopo tante faticose prove i due porcospini riescono a trovare la giusta posizione che permette loro di scaldarsi senza pungersi troppo.*



Bella questa Basilicata di ginestre e nuvole  
bella l'aria che ci fa sopportare anche lo scomodo asfalto  
bello questi sentirsi al posto giusto al momento giusto  
bello è camminare...  
con il Vergari che non sa dove andare...

*Sei ancora in dormiveglia, il sole non è ancora sorto e senti il "cip, cip" ti giri dall'altra parte, nel letto, contenta: c'è ancora tempo prima della sveglia collettiva. Appena ti sei rigirata, senti la risposta a quel "cip cip". Una risposta prolungata a cui seguono altre risposte e i "cip cip" si moltiplicano e diventa un unico bellissimo canto che tu, ad occhi ancora chiusi, ascolti con beatitudine.*

## “We were lost in Basilicata coast to coast”

Dalla Lucana contea inizio da Maratea  
con zaino, fagotto  
chinotto e buconotto.  
Un bacio alla vecchina  
nella piazza di Trecchina;  
un saluto alla zia  
nella via di Lauria  
chiedo asilo a tutti gli usci  
poi di corsa fino a Frusci.  
Ogni sera arrivo tardi  
mangio cruschi e grappa Panzardi.  
Poi la sinistra emozione  
della cena del Barone;  
ancora guadi, salite e panico  
ma la sera fiumi di Aglianico.  
Se la morte vedi vicino  
sei sul carro di Martorino,  
mentre il vento di Lucania  
porta via ogni smania.  
Togli dalla scarpa un ceccio  
se di Cesare, Fabio e Decio  
ricordi la triste sorella  
la famosa Morra Isabella;  
con gioia canti ed inni  
in un balzo sei a Valsinni.  
Ceni alla Fontana di Mario  
con le poesie di Rosario,  
poi dopo ti prende male  
se fai con lui il viaggio sentimentale.  
Sei a fine settimana  
quando arrivi alla Rabatana,  
tutto ormai si perdona  
con il rosso di Anglona,  
senti il sapore divino  
se arrivi a Panevino  
ma la notte è più bella se dormi a Rotondella  
non finisce la salita  
quando sei ormai a bollita.  
Hai i piedi color antimonio  
quando fai il bagno nello Ionio,  
sei felice ti sembra oro  
arrivare intero a Policoro.  
Oh torbido Siri del mio mal superbo  
a te chiedo con riserbo:  
fare un viaggio così è normale  
o devi essere un gran “favale”?

*Don Diego Sandoval De Castro*



Stasera si bivacca. Il cielo è sempre più nuvoloso. Le nuvole sono sempre più nera. Stanotte si bivacca... noooo. Dai che piove, dai che piove, dai che piove. Piove!!!, no, diluvia!! Hiphiphurrà. Pericolo scampato. Stasera cena in ristorantino e dormita al coperto. Volete un'albicocca? Mangiate pure. Ma com'è buona. Ne volete un'altra? Prendete. Ma come sono buone, mai mangiate albicocche così buone: croccanti, succose, dolci e gustose. Le ho appena raccolte. Le volete? Prendetelo il sacchetto, tutto. 5 Kg finite tutte in meno di 24 ore.

*Lungo guado nelle alghe lunghe del Sinni con solito finale sudato a Francavilla: poi sosta all'ombra del giardino del municipio e brioche al gelato... granita al limone... granita al caffè... altra granita al caffè. Questa è vita.*

Oh, torbido Sinni,  
fammi cantare i miei inni,  
in questa terra di poeti,  
a questi turisti così desueti,  
pronti a buttarsi nel primo fiume  
o perdersi tra i monti finché c'è lume.  
Camminator di chilometri d'asfalto  
per andar da un mare all'altro,  
qualcun li vide a Maratea,  
qualcuno a Fardella li nomea  
a Valsinni li allietarono i menestrelli,  
a Trecchina si gustarono i tortelli,  
a Latronico ospiti furon del Barone  
e a Tursi della "Livella" ebber l'orazione.  
Baristi, carbonai e contadini  
l'indirizzaron per aspri cammin,

ma mai furon così amari,  
di quelli scelti dal Vergari.  
Che con fare premuroso  
scelse sempre il più spinoso.  
Un inno ai fiori che ci hanno accompagnato,  
anche sul ciglio di un asfalto impolverato.  
Un grazie ai tanti amici incontrati:  
a Biagio che ci accolse bagnati  
ad Andrea dell'APT che ci offrì la cena  
e a tutti quelli cui abbiam fatto pena  
a portare sulle spalle tal fardello  
far far schiantare un somarello.  
Basilicata da costa a costa  
non è un'impresa così tosta,  
ma ti porta in una regione  
che ti regala più di un'emozione!



**Grazie a: Alessandra, Cinzia, Claudio, Denise, Dino, Elsa, Franca, Gianni, Giorgio, Lorenzo, Luca, Lucia, Marcus**